

dere autorità morale sufficiente col riuscire eletti per aver ottenuto soli 30 o 40 voti.

Se io mi trovassi in questo caso, dichiaro fin d'ora che declinerei quest'onore. Per conseguenza, potendo ben darsi che vi siano altri i quali la pensino come me, opino che se la Camera volesse accettare la proposta Restelli, per lo meno dovrebbe dichiarare che si dovesse completare la Commissione, in caso di rinuncia, sempre seguendo l'ordine della maggioranza relativa, che risulterà dall'attuale votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima proposta dell'onorevole Restelli.

Chi intende approvarla, è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

Pongo ora ai voti la seconda parte.

CATUCCI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

CATUCCI. Faccio riflettere alla Camera che votata la proposta Restelli, non regge più l'emendamento proposto dall'onorevole Castellano.

Signori, le ragioni esposte dall'onorevole Castellano non reggono, imperciocchè quando la Camera avrà deciso che chi avrà soli dieci voti rimanga prescelto, non s'intenderà ch'egli abbia avuto dieci voti, ma sibbene l'approvazione della intera Camera che avrà stabilito bastare dieci voti per intendersi la nomina come la espressione del Parlamento.

Per lo che, adottandosi la proposta dell'onorevole Restelli, rimarrà inutile quella dell'onorevole Castellano.

CASTELLANO. Io per me insisto nella mia proposta, poichè deve essere mantenuta la libertà di accettare o di rinunciare all'incarico.

PRESIDENTE. Non si può rivenire sulla votazione. Resta solo in discussione la seconda proposta.

La metto ai voti.

Voci. Quale?...

PRESIDENTE. L'ho detto due volte. Che restano fin d'ora dichiarati supplenti i primi due che avranno maggior numero di voti dopo quelli che saranno dichiarati eletti.

Chi intende approvare questa proposta è pregato d'alzarsi.

(È approvata.)

Si procede ora al sorteggio degli scrutatori.

Risultano estratti i seguenti nomi:

De Pazzi, Pettinengo, Varese, Cempini, Berti, Monticelli, Pelosi, Sinibaldi e Borsarelli.

Prego i signori scrutatori di recarsi immantinenti nel primo ufficio per lo spoglio.

L'onorevole Ranieri scrive, scusandosi che quest'oggi, essendo infermo, non può intervenire alla tornata; quindi, nel caso vi sia appello nominale, non intende essere posto fra quelli che sono assenti senza motivo legittimo.

Vi è un omaggio del ministro d'agricoltura e commercio così concepito:

« In adempimento al prescritto dall'articolo 55 della legge 30 ottobre 1859 sulle privative industriali, il sot-

toscritto si pregia di trasmettere al signor presidente della Camera elettiva n° 1 esemplare dell'indice per materia ed alfabetico di tutti gli attestati di privativa rilasciati dall'anno 1855 a tutto il 1860. »

Sarà deposto alla biblioteca.

**ANNUNZIO DELLE DIMISSIONI DEL DEPUTATO
MAGALDI — INCIDENTE.**

PRESIDENTE. Il deputato Pasquale Magaldi chiede le sue dimissioni pei seguenti motivi...

LOVITO. Domando la parola.

PRESIDENTE. (*Legge*):

« Signor Presidente,

« Travagliato da infermità cronica, perduta ogni speranza di prossima guarigione, sento il dovere di rassegnare la mia dimissione, epperò prego la bontà di lei a volerne provocare l'accettazione dalla Camera. »

ARGENTINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Lovito ha facoltà di parlare.

LOVITO. Poichè la Camera ha adottato il sistema a tutti coloro che chiedono le dimissioni d'accordare invece un congedo, così essendo questo il caso anche dell'onorevole Magaldi, che allega per la sua dimissione motivi di salute (*Conversazione*), la quale fra un tempo più o meno breve può andare ristabilita, prego la Camera di concedergli un congedo di due mesi; dopo di che nutriamo speranza che l'onorevole collega nostro possa essere tra noi.

PRESIDENTE. Il deputato Argentino ha la parola.

ARGENTINO. Parlo nello stesso senso.

VALERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Valerio ha facoltà di parlare.

VALERIO. Io vorrei pregare la Camera a voler lasciare questo sistema di complimenti, poichè infatti è questo un vero sistema di complimenti.

Quando un tale viene a dirci: signori, io non posso fare il mio dovere; noi, per complimento, gli rispondiamo ch'egli lo può fare.

Ma, signori, procedendo in tal guisa, noi danneggiamo i lavori parlamentari e le popolazioni rappresentate, e mal provvediamo al decoro del Parlamento perchè è necessario che coloro che accettano di essere eletti deputati siano in condizione di adempiere il loro mandato.

ARGENTINO. Domando la parola.

MASSARI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Argentino ha facoltà di parlare.

ARGENTINO. L'onorevole nostro collega Magaldi, travagliato da lunga e penosa infermità, per delicatezza di coscienza ha date le sue dimissioni.

Ora, siccome io conosco che la sua salute è alquanto migliorata, e siccome ho la speranza che tra non guari egli possa trovarsi tra noi, così io domando alla Camera